

WELFARE

L'EURODEPUTATA FDI

Inclusione, ponte tra Puglia ed Europa Gemma rilancia la «Carta delle abilità»

Dall'iniziativa «Oltre l'Ostacolo-storie di talento» al richiamo alle istituzioni locali
«Accessibilità, lavoro e sostegno alle famiglie, così si garantisce il vero sostegno»

di GIANPAOLO BALSAMO

● Un ponte tra Bruxelles e la Puglia. L'onorevole Chiara Maria Gemma (Ecr-Fratelli d'Italia), accademica barese e da sempre impegnata nelle battaglie per i diritti delle persone con disabilità, ha portato al Parlamento Europeo l'iniziativa «Oltre l'Ostacolo» dando voce a storie di talento e resilienza. Madrina della Carta Europea della Disabilità, approvata un anno fa a Strasburgo, Gemma sottolinea come questo strumento stia già cambiando la vita di migliaia di cittadini, ma denuncia il ritardo della Puglia, dove la Carta è stata attivata solo in sette Comuni.

«Mettere al centro le persone con disabilità significa ribadire che l'Europa ha il dovere di eliminare ogni barriera: nel lavoro, nell'accessibilità, nel riconoscimento delle competenze, nel sostegno alle famiglie e nella lotta ai pregiudizi», ha detto alla «Gazzetta» l'eurodeputata indicando che ha indicato le sfide future per l'Europa e per la sua Puglia.

Onorevole Gemma, l'iniziativa Oltre l'Ostacolo, da lei organizzata insieme alla sua collega Lara Mangoni in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, ha dato voce a storie di talento e resilienza. Quale messaggio vuole che arrivi ai cittadini europei da questo evento?

«Il messaggio è molto semplice: imparare a guardare con gli occhi ma soprattutto con il cuore le storie di talento silenziose che abbiamo ascoltato. Uomini e donne che hanno avuto il coraggio di rinascere, reinventarsi e resistere



SERVIZI
In Puglia purtroppo c'è ancora tanto lavoro da fare



agli ostacoli della vita. Dal Parlamento Europeo vogliamo lanciare un invito: accogliere, sostenere e valorizzare chi ci sta accanto. Ognuno di noi ha la responsabilità di essere una "chiave", capace di aprire queste storie e imparare da esse».

Quali strumenti concreti il Parlamento Europeo può mettere in campo per rafforzare il sostegno alle famiglie e favorire l'accessibilità nei luoghi di lavoro e nella società?

«Abbiamo già conseguito traguardi importanti: la libera circolazione delle persone con disabilità senza dover dimostrare la propria condizione e linee guida per una vita indipendente. Ora dobbiamo andare oltre: più accessibilità, più

inserimento lavorativo, più partecipazione sociale e politica. Una battaglia che mi sta particolarmente a cuore è il riconoscimento del caregiver dal punto di vista economico e giuridico. È una figura silenziosa, non riconosciuta, ma fondamentale: è giunto il momento di dare dignità anche a loro».

Disabilità significa resilienza. In che modo, anche sulla base della sua esperienza in Puglia, si può favorire l'inclusione vera?

«L'inclusione vera passa da una rivoluzione culturale. Non dobbiamo vedere queste persone come ostacoli, ma come risorse. Mi piace parlare di "differenza" e non di "diversità": la differenza è un valore aggiunto. Le persone con

disabilità hanno talenti e potenzialità che arricchiscono la società. Non si tratta di includerli, perché già ne fanno parte: si tratta di cambiare il nostro sguardo e riconoscerli come risorsa autentica».

In Puglia, con il nuovo esecutivo regionale, quali dovrebbero essere le prime misure per realizzare davvero un'inclusione delle persone con disabilità?

«Occorre potenziare le politiche di welfare, che finora non sono state adeguate. E dare pieno sostegno alle famiglie, che spesso chiedono aiuto perché i contributi economici non sono sufficienti e in alcuni casi sono stati ridotti. Servono gratificazioni economiche che possano alleviare il peso di chi

IL NUOVO GOVERNATORE PUGLIESE

«Deve impegnarsi per dare pieno sostegno alle famiglie, che spesso chiedono aiuto perché i fondi non sono sufficienti»

affronta ogni giorno difficoltà e precarietà».

Onorevole, cosa rappresenta la Carta Europea della Disabilità, di cui è stata madrina?

«La Carta Europea della Disabilità, sia nella versione fisica che digitale su App IO, permette di certificare la propria condizione presso uffici pubblici e privati aderenti alle convenzioni. Basta esibirla e consentire la lettura del QR Code. Durante i soggiorni in altri Paesi Ue garantisce pari accesso a condizioni speciali e trattamenti preferenziali: ingressi prioritari, tariffe ridotte o gratuite per eventi culturali, musei, centri sportivi, assistenza personale, guida in braille o audio, trasporti. È uno strumento che restituisce dignità e semplifica la vita quotidiana. Per questo la definisco "Carta delle abilità": perché mette in luce ciò che le persone possono fare, non solo la loro condizione». Dalla Puglia a Bruxelles, Chiara Gemma continua a portare avanti battaglie di civiltà. «Oltre l'Ostacolo-Storie di talento» ha mostrato che la resilienza delle persone con disabilità è un patrimonio da valorizzare. La Carta europea della Disabilità, che l'onorevole definisce «Carta delle abilità», è già una realtà concreta, ma in Puglia è stata adottata solo da sette Comuni (Bari, Molfetta, Fasano, Scorrano, Campi salentini, San Giovanni Rotondo e San Severo): un dato che evidenzia quanto lavoro resti da fare. Ora la sfida è nelle mani delle istituzioni regionali e locali: trasformare le parole in politiche, affinché la Puglia diventi davvero un modello di inclusione e sostegno alle famiglie».

OLTRE L'OSTACOLO
A Bruxelles in occasione della Giornata Internazionale delle persone con disabilità si è svolta una iniziativa per celebrare attraverso le storie dei protagonisti la forza del talento. Nel quadro l'eurodeputata Chiara Gemma di Ecr-Fdl

Deroghe record nel sostegno a scuola nella regione superati i 10mila posti

Precarietà, continuità spezzata e diritti indeboliti: l'allarme di Verga (Uil)

● Mentre lo scorso 3 dicembre il mondo ha celebrato la Giornata internazionale delle persone con disabilità, in Puglia si alza forte una domanda: che scuola stiamo offrendo ai nostri ragazzi? Dietro la retorica dell'inclusione si nasconde una realtà fatta di precarietà, continui cambi di docenti e più di 10mila posti in deroga che gridano l'urgenza di un cambiamento.

I dati sono quelli diffusi dalla Uil Scuola: numeri che mostrano una regione costretta a reggersi su un sistema di sostegno scolastico sempre più precario e sempre meno sostenibile. «In questo anno scolastico sono stati superati 10mila posti in deroga sul sostegno: una scelta politica che va contro la qualità dell'inclusione», denuncia Gianni Verga, segretario generale Uil Scuola Puglia. Parole dure, che fotografano un quadro critico:

per il 2025/2026 i posti in deroga attivati sono 10.142, un record che non parla di investimenti, bensì di un organico di diritto insufficiente e costretto a essere rattrappato anno dopo anno.

Nel dettaglio, i numeri rac-

contano una pressione crescente

su tutte le fasce scolastiche:

905 posti in deroga nella scuola

dell'infanzia, 3.974 nella primaria,

2.336,5 nella secondaria di

primo grado, 2.926,5 nella sec-

ondaria di secondo. Un'eredità che

si trascina da anni e che, di fatto,

ha trasformato un meccanismo

emergenziale in prassi consolida-

ta.

La distribuzione provinciale

mostra con ancora maggior

chiarezza le distorsioni del si-

stema: 3.398 posti in provincia di

Bari, 1.690 nella Bat, 806 a Brin-

disi, 1.279 a Foggia, 1.500 a Lecce

e 1.469 a Taranto.

«Si registrano squilibri pro-

fondi - osserva Verga - con pro-



SCUOLA IN PUGLIA Inclusione a rischio. Nel quadro Gianni Verga

vince che presentano un numero elevato di alunni con disabilità rispetto ad altre anche più grandi, soprattutto nella primaria. Ma anziché intervenire con un organico stabile, si continua a ricorrere alla deroga come unica risposta possibile».

Le conseguenze, avverte la Uil, sono pesantissime: discontinuità didattica, progetti educativi che si interrompono o ripartono da zero a ogni nuovo anno, docenti costretti a ruotare senza poter costruire relazioni solide con alunni e famiglie. E soprattutto diritti che rischiano di restare sulla carta. Perché dietro quei numeri ci sono migliaia di bambini e ragazzi che avrebbero bisogno di un supporto stabile, capace di accompagnare i percorsi con competenza e continuità. Il segretario regionale non usa mezzi termini: «Si tratta di una vera e propria forzatura dell'organico di diritto, fatta per

risparmiare risorse economiche. Ma risparmiare sull'inclusione significa mettere a rischio la qualità della scuola e violare principi costituzionali che non possono essere derogati».

Per Verga, la strada è chiara: abbandonare l'idea della deroga come strumento strutturale e avviare un piano di stabilizzazione del personale di sostegno, con assunzioni adeguate al fabbisogno reale delle scuole pugliesi. In un territorio che si sforza di costruire un futuro più in-



Nini, Tina, Maria, Liana PaoLO e i nipoti, tutti vicini a Leda e Francesco per la perdita del caro e amatissimo Dott.

Massimo Fuzio

Bari, 5 dicembre 2025

PRESIDENTE, CONSIGLIERI e REVISORI dell'Ordine Interprovinciale dei Farmacisti di Bari e Bat partecipano con profonda tristezza la scomparsa dell'illustre Dott.

Giuseppe Calò

e nel ricordo della Sua esemplare dedizione all'esercizio della professione si uniscono al dolore dei colleghi Simmy, Genny e dei familiari tutti.

Bari, 5 dicembre 2025

5 dicembre 2005 5 dicembre 2025

Stefano Melpignano

Sono trascorsi venti anni e Tu continui a tenerci per mano.

Roma, 5 dicembre 2025